

L'associazione "Anton Bruckner" nasce a Partinico con il fine prevalente di diffondere la cultura, quale mezzo insostituibile di elevazione civile morale e sociale, valorizzando in modo particolare la musica corale nei suoi vari aspetti: sacra e profana.

Con le nostre manifestazioni ci proponiamo di apportare un forte cambiamento al panorama artistico musicale locale attraverso il contatto con gli autori classici che dal '500 ad oggi sono stati portavoce di sani principi morali e civili, sia a carattere intimistico che votati all'interpersonalità.

Per raggiungere i propri scopi artistico-culturali opera in seno all'associazione il **coro "Anton Bruckner"**.

Questo nasce nel 1996 in occasione del centenario della morte del compositore austriaco Bruckner. Formato da musicisti e amanti della musica si pone subito all'attenzione di tutti per il suo specifico intento di divulgare l'arte corale.

Composto da ventuno elementi divisi in quattro sezioni dispari (soprani, contralti, tenori e bassi) viene diretto dalla fondazione dal M° Gianfranco Ortleva che lo guiderà fino al novembre 2004. Dal dicembre dello stesso anno il coro chiama alla sua guida il M° **Maria Messina** che è l'attuale direttore accompagnato al pianoforte dal M° Rosalba Ganci.

Il suo repertorio parte da opere di autori rinascimentali quali Pesenti e Banchieri e passando per Vivaldi e per Mozart arriva ai romantici Wagner e Verdi.

Invitato più volte presso importanti manifestazioni riscuote sempre unanimi consensi di pubblico e di critica tanto da ricevere il riconoscimento **"Creatività 98" dalla Provincia Regionale di Palermo e dal Comune di Partinico.**

Nel mese di Giugno 1999 partecipa al **III° Concorso Interprovinciale di Musica Sacra di Porto Empedocle (AG)** classificandosi al terzo posto alla presenza di una giuria di livello internazionale (Berrini, Sollima).

Nel 2000 realizza numerosi concerti di musica sacra nei paesi del comprensorio ed intraprende collaborazioni con altre realtà locali: nascono così due splendidi concerti natalizi ad Alcamo e Borgetto realizzati con la corale "Mater Dei" di Alcamo (TP).

Il 2001 si apre anch'esso sotto lo spirito della collaborazione: infatti, sospinto dall'idea di proporre alla gente un repertorio sempre più completo e raffinato, il coro lavora alla realizzazione di una serie di brani per coro ed orchestra di fiati tratti dal repertorio operistico italiano, con un'attenzione particolare rivolta a Verdi nel centenario della sua morte.

Viene così a contatto con l'ensemble "Le Muse", prestigiosa realtà orchestrale cefaludese.

Tra il 2002 e il 2004 realizza concerti patrocinati dalla Provincia Regionale di Palermo nei comuni di Partinico, San Giuseppe Jato e Montemaggiore Belsito, partecipa alle manifestazioni natalizie promosse dal Comune di Palermo e si rende protagonista presso Assemblée Regionale Siciliana dove apre il convegno inaugurale del Distretto culturale del sole davanti alle più alte cariche del nostro Governo Regionale. Il 23 aprile 2006 partecipa all'**11° Concorso Nazionale "Benedetto Albanese" di Caccamo (Pa)** classificandosi al 2° posto.

Il Presidente
Vito Russo



Associazione Culturale
Anton Bruckner

Cell. 3201433936
www.corobruckner.it
info@corobruckner.it

© 2006 EIO COSTANTINO



Associazione Culturale
Anton Bruckner
Partinico

Viva l'operetta!



Inno alla libertà
Concerto del Coro Anton Bruckner
nell'XI Settimana della libertà

Partinico
Scuola Media Statale G. B. Grassi Privitera
27 maggio 2006



Il Coro:

Giovanna D'aquila, Graziella Rappa,
Fiorella Spatafora, Maria Grazia Licari,
Patrizia Longo, Monica Supporta,
Caterina Taormina, Francesca Ciaravella,
Valentina Ciaravella, Rossella Lumetta,
Emmanuela Pantano, Carlo Buetta,
Rino Chiovo, Claudio Navarra,
Francesco Rappa, Antonio Riccobono,
Vito Russo, Antony Barranca,
Ezio Costantino, Giovanni Fioretti,
Enrico Navarra.

Il Pianista:

M° Rosalba Ganci.



Il Direttore:

M° Maria Messana.



*Alcamese, diplomata in pianoforte presso
il conservatorio "Antonio Scontrino"
di Trapani nel 1991 ed in didattica della
musica presso il conservatorio "Vincenzo Bellini"
di Palermo nel 1996, realizza in collaborazione
con le maggiori realtà musicali del trapanese
numerosi concerti corali e strumentali, che la
vedono protagonista sia come pianista,
che nella veste di direttore del coro.
Dal dicembre 2004 dirige il "Coro Anton Bruckner".*

Programma

SANGUE VIENNESE

Wiener Blut
(J. Strauss jr.)

BELLE NUIT, NUIT D'AMOUR

Les Contes d'Hoffmann
(J. Offenbach)

AL CAVALLINO

Al Cavallino Bianco
(R. Benatzky)

TACE IL LABBRO

La Vedova Allegra
(F. Lehàr)

E SCABROSO LE DONNE STUDIAR

La Vedova Allegra
(F. Lehàr)

TARANTELLA NAPOLETANA

La Danza
(G. Rossini)



Una forma di teatro musicale molto fortunata si sviluppò nella seconda metà dell'Ottocento e durò fino agli anni Trenta del nostro secolo: l'operetta. Il diminutivo dice già di che si tratta: una commedia in parte cantata, in parte recitata, nella quale l'impegno musicale e vocale è meno importante rispetto all'opera, ma non per questo trascurabile. L'operetta si proponeva di divertire spensieratamente, e quindi presentava storie comiche e satiriche che prendevano di mira la buona società, la stessa che andava a vederla e si sarebbe lasciata prendere in giro solo in questa forma leggera.

In Francia ebbe grande fortuna durante il Secondo Impero, soprattutto per l'attività che vi profuse Jacques Offenbach, compositore di cento operette e gestore per molto tempo del Théâtre des Bouffes e del Théâtre de la Gaité. Dopo la sconfitta della Francia a Sedan nel 1870 ad opera dell'Austria e della Prussia, l'operetta francese perse il suo carattere satirico sui temi del militarismo e della grandeur francese e ripiegò su argomenti più disimpegnati. L'elemento avventuroso ed esotico è spesso presente, anche perché in fondo l'operetta derivava dall'opera comica, che aveva molte storie ambientate in un immaginario mondo saraceno di pura fantasia. Offenbach presentò con successo alcune sue operette a Vienna, e fu subito imitato da compositori austriaci, come Johann Strauss, boemi, come Franz Lehar, e ungheresi, come Emmerich Kalman. Di quest'ultimo rimase famosa La principessa della czarda, mentre La vedova allegra di Lehar è forse anche oggi l'operetta più celebre.

L'operetta viennese non ha mai intenti satirici, ma è uno spettacolo di puro divertimento, fatto di canzoni e di tanti tanti valzer. "Re del valzer" fu chiamato Johann Strauss, figlio dell'altro Johann Strauss che del valzer fu definito "il padre". Con Die Fledermaus (il pipistrello) del 1871 Johann Strauss figlio iniziò il suo periodo più fortunato, che proseguì per oltre dieci anni con tante altre operette tra cui Carnevale a Roma,

Una notte a Venezia, Lo zingaro barone, Sanguine viennese. Ma fino ad oggi sono rimasti celebri e tuttora molto eseguiti i suoi migliori valzer; Sul bel Danubio blu è divenuto quasi un simbolo di Vienna. In Italia l'operetta attecchì all'inizio di questo secolo: a Milano e a Napoli si formarono compagnie specializzate nell'adattamento di operette straniere, e infine sorsero autori italiani come Mario Costa (Scugnizza) e Virgilio Ranzato (Il paese dei campanelli). L'Inghilterra ebbe pure la sua operetta, con Arthur Sullivan e Sidney Jones, dalla quale derivò poi la commedia musicale americana, che anche noi conosciamo da tanti film.

www.corobruckner.it